



Al Ministro della transizione ecologica

Roberto Cingolani

Al Sottosegretario di Stato al Ministero della transizione ecologica

Vannia Gava

Alla Direzione generale competitività ed efficienza energetica

Ministero della Transizione ecologica

Alla cortese att.ne di

Direttore generale: Dott.ssa Valeria Amendola

Alla cortese att.ne di

Avv. Andrea Maria Felici

Divisione II - Mercati energetici

Da

Alleanza contro la povertà energetica

Oggetto: **LETTERA APERTA AL MITE PER LA STRATEGIA NAZIONALE PER LA POVERTA' ENERGETICA**

Roma 24 giugno 2022 -La povertà energetica è un tema complesso che riguarda milioni di persone in Europa e Italia, con effetti negativi sulla qualità della vita e sulla salute degli individui.

Un adeguato livello di riscaldamento, raffrescamento, illuminazione ed energia per gli elettrodomestici è ritenuto fondamentale per garantire un tenore di vita dignitoso e salvaguardare la salute dei cittadini.

I cittadini in povertà energetica e le persone vulnerabili subiscono maggiormente gli effetti del caro energia e dell'inquinamento, perché impossibilitati ad adeguare i loro stili di vita con strumenti più efficienti e meno impattanti per l'ambiente.

Il perseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro metà del secolo e la transizione energetica necessaria per raggiungerlo richiederanno nei prossimi anni cambiamenti enormi nel modo di produrre e consumare energia, a cominciare proprio dal comparto degli edifici, responsabile da solo di oltre il 40% dei consumi nazionali di energia e di oltre un quarto delle emissioni di gas serra. Questi cambiamenti potranno avere rilevanti ricadute economiche che, a seconda di come verranno realizzati, potranno tradursi in un aumento delle disuguaglianze oppure nella costruzione di una società più inclusiva.

Non c'è transizione ecologica quindi se una fascia della popolazione ne resta esclusa, per questo la transizione energetica e la transizione sociale viaggiano di pari passo in questo cammino.

L'Alleanza contro la povertà energetica nasce nel 2015 dalla sinergia di professionisti della ricerca, della informazione, delle energie rinnovabili e del terzo settore che attraverso diverse esperienze professionali si sono confrontati con diversi aspetti di cui è caratterizzato il fenomeno della povertà energetica. Esperienze che hanno messo in luce anche come le azioni finora svolte su questo tema da diversi stakeholder privati e pubblici, anche su progetti europei, spesso viaggino su binari separati che non comunicano tra di loro. L'obiettivo dell'Alleanza è realizzare una sinergia tra i diversi fronti contro la povertà energetica. Grazie all'esperienza raccolta in questi anni e al confronto sui **diversi aspetti del fenomeno, inviamo alcuni suggerimenti che riteniamo possano essere di supporto alla realizzazione della "Strategia italiana contro la povertà energetica"**.

Due diversi approcci sinergici di breve e medio periodo per contenere il fenomeno

La povertà energetica nei paesi sviluppati è un fenomeno complesso che può essere causato da variabili diverse. L'intento di questo documento è fornire evidenza di diversi approcci sinergici per affrontare il fenomeno che guardino sia alla risolutezza immediata delle difficoltà date dalla problematica sia a favorire il consolidamento di un sistema Paese in grado di attenuare il fenomeno.

Altro approccio di queste pagine è allargare lo sguardo non solo ai poveri energetici, ma anche alle famiglie prossime a rischio povertà: una visione secondo noi necessaria per contenere l'estensione del fenomeno verso queste fasce di reddito.

Misure per un contenimento immediato del fenomeno

Bonus in bolletta

Il supporto del bonus in bolletta è certamente uno strumento importante che andrebbe esteso a Isee più alti dell'attuale in modo permanente, considerando una finestra coerente con altre misure di aiuti previste già in ambito nazionale. Ad esempio, borse di studio universitarie sono rivolte alle **famiglie con Isee fino ai 20 o ai 23 mila euro** in base alle regioni di residenza. In questo modo, oltre ai poveri energetici, sarà possibile agire anche sulle realtà vulnerabili. Le **fasce climatiche nazionali** possono rappresentare una guida utile a definire al meglio la fascia di reddito da considerare nelle diverse regioni, dato che a determinate latitudini possono incidere problematiche diverse come raffrescamento o riscaldamento.

Oneri in bolletta

Per sopperire al caro energia è sempre più urgente guardare alle accise e agli oneri in bolletta come tasse di scopo e come tali spostarne almeno una parte sulla fiscalità generale. Stessa indicazione per il canone Rai. Proseguendo in questa analisi degli oneri fiscali, andrebbe ridotto anche il carico dell'iva al 22% presente su gas ed elettricità, misura che dovrebbe interessare tutti i cittadini.

Una volta revisionate le precedenti accise, andrebbero inserite quindi nuove **misure volte anche a finanziare interventi di solidarietà energetica**.

Misure strutturali e migliorative dei consumi di poveri energetici e famiglie a rischio povertà

Efficientamento energetico

La **promozione dell'efficientamento energetico** delle abitazioni dei cittadini in situazioni di povertà energetica rappresenterebbe una **misura di carattere strutturale**, con impatti positivi nel medio/lungo termine, sia in termini economici sia ambientali. In mancanza di tali investimenti, i cittadini più vulnerabili non riuscirebbero ad esempio a cogliere i benefici dell'elettificazione dei consumi e ad accedere alle tecnologie più efficaci ed efficienti per ottemperare alle esigenze energetiche. Le forme di incentivo a

sostegno dell'efficientamento energetico dei vulnerabili andrebbero **rese strutturali** per le famiglie in condizioni di disagio economico come dovrebbero essere resi strutturali gli **strumenti della cessione del credito d'imposta**, anche ad istituti di credito e ad intermediari finanziari, e dello **sconto in fattura**. In alternativa è necessario prevedere specifici finanziamenti a copertura dei costi di detti interventi.

Tali fondi dovrebbero essere orientati sia all'**efficienza nelle abitazioni**, sia alla **efficienza nella fornitura o rinnovo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche di prima necessità**, come ad esempio: frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, pompe di calore, pannelli fotovoltaici, piastre ad induzione. Strumenti necessari in quanto l'assenza del fresco, come del caldo, è causa di malattie e morti premature e un costo per il sistema sanitario nazionale, come è emerso dallo studio condotto dall'RSE [sull'area metropolitana di Torino](#). L'accesso a una strumentazione più efficiente consente sia una riduzione dei consumi in modo stabile, sia il miglioramento della qualità della vita.

Rispetto all'efficientamento energetico, un'attenzione a parte merita il tema delle **case in affitto**, in quanto spesso le persone in povertà energetica non sono proprietarie delle abitazioni o vivono in appartamenti di proprietà di enti non sempre propensi a spendere nell'efficienza degli stabili. Si potrebbe prevedere una forma di incentivo per misure di efficientamento dedicato a queste realtà vincolandole a non alzare gli affitti agli inquilini o a non penalizzarli sul piano fiscale, se tali misure non vengano eseguite in un tempo ragionevole. Si potrebbero definire quindi dei **parametri** entro i quali debbano agire i Comuni e riflettere con un **indice il raggiungimento dei KPI**, che definisca un ranking delle città più sostenibili e inclusive.

La stessa **Commissione Europea** ha più volte ribadito la necessità per gli Stati membri di porre le **misure di efficienza energetica al centro delle loro strategie di contrasto alla povertà energetica** (Direttiva 2002/2018 su efficienza energetica, Direttiva 844/2018 su prestazioni energetiche nell'edilizia, Direttiva 944/2019 su mercato interno dell'energia elettrica).

Garantire l'accesso ai finanziamenti di efficientamento energetico

Spesso i poveri energetici non hanno garanzie sufficienti per essere supportati nell'avvio dei lavori di efficientamento nonostante la presenza dei bonus edilizi. Infatti dai dati Enea è emerso che sono soprattutto gli edifici uni familiari ad aver usufruito del bonus (53% dati al 31 maggio 2022) e solo il 15,5% sono condomini.

Per questo occorre individuare uno strumento, come ad esempio potrebbero essere i **fondi rotativi**, da utilizzare nell'ottica dell'inclusione che attraverso il Pnrr, possano creare una misura diretta e strutturale per migliorare la condizione dei vulnerabili e il comfort abitativo. Il tutto secondo un obiettivo di sostenibilità sociale e meccanismi di funzionamento semplici e di facile accesso.

Si potrebbero prevedere delle **strutture idonee destinate alle persone in povertà energetica e famiglie a rischio povertà per sostenerle nell'accesso a bonus sociali e di efficientamento**, realizzando un canale privilegiato che consideri il coinvolgimento del **terzo settore**, delle **associazioni di consumatori**, Anci o **assistenti sociali dei comuni**.

Comunità energetiche

Il DM del MISE del 16 settembre 2020 ha completato il quadro regolatorio di attuazione della normativa transitoria sulle **comunità energetiche** introdotta dal DL Milleproroghe 2020. La normativa definitiva dettata dal Dlgs 199/2021 di attuazione della Direttiva cd RED II, fa espresso riferimento alla partecipazione dei consumatori appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili. Rimane elevata a livello europeo

l'attenzione verso ciò che possono fare i Comuni attraverso questo strumento, con focus su sostenibilità ambientale e inclusione delle fasce marginali.

Alcuni Comuni sono certamente virtuosi, ma molti non lo sono. Rendere gli edifici più performanti e ad alte prestazioni è fondamentale, così come lo è introdurre degli standard minimi obbligatori di rendimento energetico. Anche qui si potrebbe utilizzare lo strumento della misurazione di **parametri** entro i quali debbano agire i Comuni e stabilire un **indice il raggiungimento dei KPI**, che definisca un ranking delle città più sostenibili e inclusive.

Le comunità energetiche possono a loro volta diventare uno strumento di servizio e di implementazione di buone pratiche di efficienza. Per questo sarebbe utile prevedere che **possano ricevere incentivi per realizzare e gestire interventi di efficienza energetica presso privati cittadini finalizzati alla riduzione dei costi energetici**. Tra questi, **incentivi di conto termico e detrazioni fiscali** in capo alla comunità, con possibilità di **sconto in fattura e cessione del credito**.

Per valorizzare il ruolo di **aggregatori di soluzioni tecnologiche** in grado di agevolare i costi dell'energia e ridurre le emissioni dei cittadini in povertà energetica, le comunità energetiche e i gruppi di acquisto costituiti da persone fisiche dovrebbero poter **accedere alle forniture e alle tariffe calmierate previste dalla nuova normativa per l'energia**.

Anche in questo caso sarà di aiuto **prevedere risorse a fondo perduto** per le famiglie in povertà per facilitare accesso alle comunità energetiche o per la costituzione di **CER solidali** (che abbiano specifici obiettivi di contrasto alla povertà energetica). In quest'ottica andrebbero valorizzate anche politiche di **sharing economy**.

Come elemento satellitare alla risposta tecnologica delle comunità energetiche è importante incrementare anche la condivisione di spazi e di mobilità. Quindi alle politiche di contrasto alla povertà energetica non deve mancare un'attenzione alla politica abitativa e all'integrazione sociale. Ad esempio, facilitando e incrementando lo sviluppo di situazioni di **social housing** e di "condivisione degli appartamenti" per la popolazione più anziana. Il caso di Torino di socialità tra studenti e anziani ha dato ottimi riscontri in termine di qualità della vita e supporto sociale.

Strumenti accessori per la tutela dei cittadini

C'è poi anche un tema di **conoscenza degli strumenti**. Si tratta di colmare la lacuna di conoscenze dei cittadini con un'informazione puntuale e semplificata che spazi dalle comunità energetiche agli incentivi, identificati come soluzioni strutturali al problema in ottica di efficienza energetica.

In tal senso lo Stato dovrebbe **lanciare una campagna sociale informativa** sui mezzi di comunicazione nazionale per chiarire tutti gli strumenti a disposizione e aumentare la confidenza delle persone socialmente in difficoltà.

Infine, considerando l'aspetto della mobilità e dei suoi costi, poiché il povero energetico rinuncia spesso ad altri servizi per privilegiare la sussistenza, non si può prescindere dal ripensare un **piano di collegamento tra periferie e centro, a favore dell'abbandono di mezzi privati inquinanti e costosi**.

Si ringraziano tutte le realtà che hanno partecipato tramite tavoli di lavoro organizzati dalla Alleanza contro la povertà energetica: Anna Amato, ricercatrice Enea; Assoutenti; Camilla Calcioli, Founder Alleanza contro la povertà energetica; Agnese Cecchini, founder Alleanza contro la povertà energetica; Canale Energia; Cittadinanza Attiva; Katuscia Eroè Legambiente; Fabio Gerosa Fratello Sole; Agatino Nicita CNR-ITAE; Enel; Gruppo Italia Energia; Federconsumatori; avv. Emilio Sani; avv. Sarah Supino; avv. Benedetta Voltaggio.